

## VERBALE n° 3/2014-15

In data 10 dicembre 2014, alle ore 15, nella Sala dei Professori del liceo "Ignazio Vian", si riunisce il Consiglio di Istituto convocato con il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione verbale seduta precedente;
- 2) Ipotesi di orario su 5 gg. A.S. 2015/16 – Comunicazione del DS e individuazione di tempi e modalità per l'eventuale adozione;
- 3) avvio procedure di gara per rinnovo servizio di ristorazione: criteri e durata del/dei contratti;
- 4) Comunicazioni scuola/famiglia attraverso il sito del Liceo;
- 5) Richiesta di programmazione delle attività scolastiche e dei compiti pomeridiani;
- 6) Adesione rete di scuole per la metodologia CLIL;
- 7) Varie ed eventuali.

Il C.d.I. risulta così composto:

	COMPONENTI	PRESENTE	ASSENTE
Dirigente Scolastico	Prof.ssa FRETTONI Marina	X	
Docente	Prof.ssa ASCANI Lorella	X	
Docente	Prof. BERNONI Mauro	X	
Docente	Prof.ssa ESPOSITO Alessandra	X	
Docente	Prof. IANNIELLO Luigi	X	
Docente	Prof.ssa NERI Stefania		X
Docente	Prof.ssa SALICE Maria Francesca	X	
Docente	Prof.ssa TOMARCHIO Alfia	X	
Docente	Prof.ssa ZULLO Giuliana	X	
Personale non doc.	Sig.ra TOMBARI Patrizia	X	
Personale non doc.	Sig.ra VENANZI Rosella	X	
Genitore	Sig.ra DI MARCO Ivana (2^ I)	X	
Genitore	Sig.ra MARZIANO Venerina (III Y)	X	
Genitore	Sig.ra PONZO Rosa (II X)	X	
Genitore	Sig.ra TAMBORRINI Tiziana (2^ G)	X	
Studente	Sig.ra TROISI Isabella (III X)	X	
Studente	Sig. CAMPONESCHI Corrado (5^ E)	X	
Studente	Sig. BIGAGLI Federico (4^ H)	X	
Studente	Sig.ra COLTRINARI Elisa (II Y)	X	

Constatata la legalità della seduta, visto che i presenti sono 18 su 19, il Presidente Sig.ra Di Marco dà inizio ai lavori.

Funge da segretario la sig.ra Tamborrini.

Alla seduta risultano presenti molti uditori fra genitori e studenti.

Il punto n. 2 – già modificato con integrazione prot. 6354 del 5/12/2014 - su richiesta della componente genitori risulta modificato come segue “Eventuale referendum per valutazione gradimento settimana corta”.

Prima di entrare nel merito dei punti all’odg, il presidente premette di voler illustrare i motivi **dell’integrazione all’ODG e della successiva modifica** relativamente al punto n. 2, motivi legati ad una esigenza espressa da alcuni rappresentanti dei genitori affinché la questione sia affrontata non solo come dibattito interno a questo Consiglio, ma con un’ampia consultazione delle famiglie.

- 1) Il presidente avvia la riunione dando lettura del verbale della seduta precedente **che risulta approvato con l’astensione delle signore Rosa Ponzo e Venerina Marziano in quanto non presenti nella seduta precedente (delibera n.1).**
  
- 2) Sul punto 2 dell’odg, relativo alla proposta di avviare una valutazione della fattibilità di una ‘settimana corta’ per il liceo VIAN, la dirigente interviene per ricostruire gli eventi e spiegare come si è arrivati a considerare questa ipotesi. L’intervento della dirigente avvia un dibattito acceso e articolato a cui prendono parte, su concessione del presidente, anche alcuni genitori e studenti fra gli uditori. Il presidente deve più volte richiamare a una maggiore sintesi e brevità degli interventi che ritornano più volte sui vari aspetti della proposta didattica esposta dalla dirigente.

La DS chiarisce innanzitutto di essere favorevole all’ipotesi di una riorganizzazione dell’orario su 5 giorni, pur non avendola avanzata Lei stessa, essendo nata come richiesta dei rappresentanti degli studenti che lo scorso anno avevano manifestato in seno al Consiglio di Istituto l’interesse ad avviare un’istruttoria a riguardo. Lo scorso anno, infatti, allo scopo di avviare un’esplorazione della fattibilità della settimana corta, con l’obiettivo di tener conto di tutti gli elementi e i soggetti in campo, era stata istituita una commissione composta da un rappresentante per ogni componente nelle persone dei Sigg. Rosa Ponzo, prof. Bernoni, prof.ssa Esposito, Isabella Troisi, Rosella Venanzi. La commissione – allargata anche ad altri docenti - si era riunita una sola volta senza però arrivare ad alcuna decisione, sia per mancanza degli elementi necessari per una scelta ben fondata, ma anche per il fatto che da regolamento le commissioni nominate dal Consiglio di Istituto non hanno potere deliberante.

La DS a questo punto entra nel merito delle ragioni che stanno alla base di un suo giudizio non di chiusura rispetto all’ipotesi ‘settimana corta’. Si tratta in particolare di un’occasione per venire incontro a bisogni effettivi della comunità scolastica quali l’opportunità di un sostanziale risparmio energetico, di un consistente recupero di energie mentali di professori e studenti nella pausa di fine settimana, di una migliore gestione delle risorse umane in vista di una più efficiente programmazione delle lezioni, di soluzione di alcuni problemi: in particolare fa riferimento al numero esiguo di docenti a disposizione per la sostituzione degli assenti – dovuto al fatto che tutte le cattedre sono state portate ormai a 18 ore e che il *budget* per il pagamento delle ore messe volontariamente a disposizione dai docenti oltre le 18 ore di cattedra è del tutto inadeguato all’effettivo fabbisogno in una scuola – come appunto il Vian- con tante classi e tanti docenti; segnala inoltre che è frequente il ricorso ad

assenze giustificate di sabato da parte di alunni impegnati in attività sportive agonistiche e delle famiglie che spesso il sabato vengono a prelevare i propri figli nel corso della mattinata per ragioni legittime legate ad eventi famigliari, producendo però uno stato di disagio per tutta la scuola e di effettiva disparità tra studenti.

La **sig.ra Marziano** interviene per sostenere che il fenomeno delle uscite anticipate di sabato riguarda un numero irrilevante di casi e che comunque non è consentita l'uscita prima delle 11,30. Il prof. Bernoni fa notare che, sebbene sia formalmente vietato, i docenti non possono di fatto impedire l'uscita anticipata degli alunni se i genitori ne fanno richiesta.

Il DS passa a questo punto ad illustrare la proposta di riorganizzazione della didattica presentata al Collegio Docenti ed in particolare le modalità concrete con le quali si potrebbe ovviare all'eccessivo appesantimento dell'orario che, specialmente per le classi di triennio classico, si troverebbero ad effettuare tutti i giorni la 6<sup>a</sup> ora di lezione ed una volta alla settimana la 7<sup>a</sup> ora: tali modalità consisterebbero nella riduzione dell'unità oraria a 55/50 minuti (con recupero da parte dei docenti sotto forma di ore a disposizione per le supplenze, da assegnare prioritariamente alle proprie classi), nella possibile introduzione di un secondo intervallo, nell'introduzione del principio di flessibilità, ossia la possibilità di sostituire la 6<sup>a</sup> e o 7<sup>a</sup> ora di lezione con moduli equivalenti per attività pomeridiane di recupero o tornei sportivi o visite sul territorio, previa programmazione a inizio di anno scolastico a livello di consiglio di classe e coinvolgendo i docenti incaricati di programmare l'orario; in particolare per la 7<sup>a</sup> ora del liceo classico sarebbe praticabile anche l'ipotesi di collocare in chiusura di mattinata lezioni di materie pratiche o solo orali.

Ai dubbi sollevati dagli studenti **Bigagli e Coltrini** a proposito dei 5 minuti sottratti ad ogni ora e della loro richiesta di chiarimento circa la scelta delle attività da fare a fine giornata (in particolare per la 6<sup>o</sup> e – per il classico – la 7<sup>o</sup> ora), la DS risponde che i minuti recuperati verranno messi a disposizione della didattica - anche se non redistribuiti direttamente alle singole classi ma alla comunità studentesca - che una riduzione dell'ora a 55 minuti non possa avere alcun effetto rilevante sulla didattica e che nell'applicazione del principio di flessibilità sarà cura dei docenti proporre attività di recupero dell'eventuale tempo scuola non svolto funzionali alla didattica senza gravare ulteriormente sugli studenti (evitando per esempio compiti in classe e scegliendo piuttosto attività di laboratorio e visite nel territorio).

A questo punto chiede la parola uno dei genitori uditori, il signor **Serangeli**, il quale ricorda che già c'era stato in passato un referendum riguardo all'ipotesi 'settimana corta' e che la comunità l'aveva respinta a grande maggioranza esprimendo in modo inequivocabile la propria opposizione. Si chiede quindi quali siano le ragioni di questa reiterazione e teme che non si voglia tener conto di quanto già democraticamente espresso dalle famiglie solo qualche anno addietro. A questo proposito la **signora Venanzi** spiega che la nuova proposta è giustificata dall'entrata in vigore della riforma, che ha eliminato l'ostacolo rappresentato dal consistente numero di ore del liceo linguistico, e, come ricordava la DS, da un rinnovato interesse dimostrato dai ragazzi. Il signor Serangeli prosegue richiamandosi ad un sondaggio svolto presso altre scuole che hanno attuato la settimana corta da cui si evince che, nonostante le intenzioni dichiarate, nelle ore a fine giornata vengono collocate spesso materie pesanti. Ritiene inoltre che le motivazioni portate dalla DS a favore della settimana corta siano da considerare, ma non che non siano sempre

fondate. Ad esempio ha dei dubbi che ci sia un effettivo risparmio di risorse energetiche visto che le ore di chiusura dell'Istituto del sabato sarebbero più che compensate da quelle pomeridiane dei 5 giorni di apertura. Ritiene che sia utile e necessario fare uno studio della proposta didattica, in particolare tenendo conto del tempo medio impiegato dagli studenti per rientrare a casa e della disponibilità delle linee di trasporto pubblico. Occorre inoltre valutare l'effettivo tasso di assenza per motivi agonistici di sabato e soprattutto considerare il fatto che, nel caso di settimana corta, quegli stessi studenti non avrebbero la disponibilità del pomeriggio per gli allenamenti.

A questo punto la **signora Tamborrini** interviene per segnalare la necessità di una consultazione con le principali amministrazioni coinvolte nel bacino di utenza della scuola per una migliore pianificazione del trasporto pubblico.

La **studentessa Troisi** precisa che il rappresentante degli studenti presente in Consiglio lo scorso anno, Pietro Baroni, aveva proposto la commissione per la curiosità di esplorare l'eventualità della settimana corta senza però avere un'idea precisa a favore di questa. La **signora Ponzio** interviene per spiegare il perché della correzione del punto discusso in odg – secondo quanto riportato dal presidente in apertura dell'incontro. La dicitura 'referendum' - anziché la espressione più generica 'consultazione' – è a suo parere più consona in quanto il termine referendum precisa il tipo di consultazione che su un tema del genere sarebbe necessario – interpellando tutte le famiglie della comunità scolastica - e ritiene inoltre che sia più funzionale e trasparente rispetto alle raccolte di firme in corso. Precisa inoltre la necessità di riavviare il lavoro interrotto della commissione con compiti esplorativi, lavoro solo avviato lo scorso anno. In particolare è necessario valutare non solo gli aspetti della didattica, ma anche quelli logistici.

La **signora Tamborrini** interviene a questo punto per far notare come il punto 5 all'odg sia strettamente legato al 2 in esame in quanto una riorganizzazione della didattica dovrebbe investire anche il lavoro dei ragazzi a casa, soprattutto in considerazione della minore disponibilità di ore pomeridiane, prevedendo in particolare una maggiore programmazione e coordinamento fra i docenti nell'assegnazione dei compiti pomeridiani.

Alla richiesta del **signor Serangeli** e della **signora Marziano** di non coinvolgere il liceo classico nell'eventuale riorganizzazione dell'orario, visto il maggior carico di ore e di materie pesanti, la DS risponde che ciò non è possibile a meno di vanificare l'impianto complessivo del progetto. Il vicepresidente Bernoni inoltre invita ad un maggiore realismo e a non sopravvalutare la difficoltà di un indirizzo rispetto agli altri.

La signora Tombari lascia la riunione alle 16,30.

Un uditore fa rilevare la necessità di un maggiore approfondimento degli elementi a favore e contrari alla settimana corta in modo che i dati relativi alle uscite anticipate del sabato possano essere acquisiti anche dalle famiglie. Anche la **signora Tamborrini** ribadisce la necessità di un'istruttoria a tutto campo che tenga conto anche degli aspetti logistici.

La DS afferma che il lavoro di analisi dei dati e l'individuazione delle soluzioni didattiche è stato già fatto, che il Collegio dei Docenti si è già pronunciato a favore del progetto da lei delineato e che non tutte le informazioni possono essere di dominio pubblico e condivise con l'utenza.

A questo punto il **signor Serangeli** interviene lamentando la mancanza di trasparenza e disponibilità del DS ad una istruttoria democraticamente svolta. Lascia quindi l'aula annunciando di voler fare ricorso al TAR nel caso si proceda alla settimana corta senza una consultazione democratica.

Seguono altri interventi fra cui quello di una studentessa uditrice che solleva perplessità circa l'adeguatezza di ore di 55 minuti allo svolgimento dei compiti in classe e circa l'effettiva possibilità che il sabato sia un giorno di riposo e non piuttosto un giorno di recupero di compiti a casa per i quali non ci sarebbe più tempo a sufficienza durante il pomeriggio dei 5 giorni di scuola.

Interviene a questo punto la **professoressa Salice** che ha riflettuto a lungo sulla proposta della DS, ma rileva una sostanziale difficoltà delle classi a riorganizzarsi nell'ipotesi di settimana corta. In particolare, rileva una difficoltà a formulare una didattica diversa che, come sollevato anche dalla signora Tamborrini, è cruciale ai fini della settimana corta, nonché solleva preoccupazione per gli aspetti logistici (es. trasporto pubblico) come già emerso negli altri interventi e segnalati in particolare dalla signora Ponso.

La **prof.ssa Esposito** rileva che il fatto che l'orario spalmato su 6 giorni è dal suo punto di vista un forte vantaggio, ma si mostra disponibile come docente a valutare come rimodulare il quadro orario cercando di collocare a fine mattinata ore di laboratorio ed auspica che, in caso di approvazione di tale ipotesi, sarebbe favorito un ampio ricorso ad uscite sul territorio.

La **prof.ssa Salice** aggiunge come altro elemento di perplessità la collocazione dei corsi di recupero nella nuova configurazione di orario, problema che secondo la DS e il prof. Bernoni non si pone visto che i corsi ammontano in tutto a tre settimane nel corso dell'anno scolastico. La **signora Ponso** ricorda che la commissione dovrebbe ragionare a tutto campo su questioni sia didattiche che logistiche che sono alla base di un nuovo orario. Il **prof. Ianniello** fa rilevare come i 5 minuti in meno per ogni ora ammontano a circa mezz'ora per ogni classe e che non considerarne il recupero diretto per classe sarebbe illegale. La **prof.ssa Salice** aggiunge a questo la considerazione del voto non unanime in Collegio Docenti che segnala un corpo docenti diviso e ritiene che per accogliere lo spirito della proposta di riorganizzazione didattica fatta dalla DS sia invece necessaria una disponibilità di fondo dei docenti a mettere in discussione la didattica come svolta fino ad oggi.

La DS, a conclusione del dibattito e delle forti incertezze sollevate, ritiene che sia necessario fare chiarezza sulle effettive intenzioni di procedere ad un lavoro di vaglio della settimana corta e mostra dei dubbi sostanziali circa l'effettiva condivisione da parte delle varie componenti del percorso che la commissione dovrebbe fare. Chiede quindi che il Consiglio di Istituto si esprima con il voto circa l'effettiva volontà di far lavorare la commissione e di avviare la consultazione, partendo dal presupposto – specifica la preside – che la proposta didattica è quella illustrata e che per le sue implicazioni didattiche non può essere oggetto di riesame da parte della commissione, che deve limitarsi a tracciare il profilo tecnico del nuovo orario, previa verifica degli orari dei mezzi di trasporto.

Alla domanda se il Consiglio sia favorevole a procedere a questi passaggi (formulazione dell'orario in commissione, referendum tra le componenti genitori e studenti) l'assemblea si esprime con 6 voti a favore, 7 contrari e 4 astenuti. **Il lavoro di istruttoria riguardo**

**all'ipotesi 'settimana corta' viene quindi respinto a maggioranza dei componenti presenti in Cdl (delibera n.2).**

A questo punto la **signora Marziano** interviene per rafforzare le argomentazioni portate dal signor Serangeli. Il presidente, ricordando alla signora Marziano e ai consiglieri presenti le innumerevoli ed estenuanti telefonate e contestazioni dell'odg ricevute dalla medesima nei giorni antecedenti la presente seduta, si rivolge alla sig.ra Marziano dicendo che non intende parlare ulteriormente con lei ritenendola responsabile dell'andamento e dei toni litigiosi assunti di fatto dal dibattito. La signora Marziano chiede al Segretario, Sig.ra Tamborrini, di verbalizzare questo scambio di battute.

- 3) La discussione prosegue con il punto relativo al rinnovo del contratto per il servizio di ristorazione: si tratta di una concessione di servizi che, pur non impegnando direttamente la scuola ad un esborso, richiede per la delicatezza del servizio stesso – necessità di assicurare la qualità dei prodotti anche dal punto di vista nutrizionale, esigenza più volte richiamata recentemente nelle sedute del Consiglio di Istituto - e per l'entità economica l'indizione di una regolare procedura di gara. La DS, in base al decreto interministeriale 44/2001, chiede l'autorizzazione del Consiglio di Istituto a impostare la gara ai fini della stipula di un contratto triennale, autorizzazione necessaria appunto per i contratti che hanno durata pluriennale. **Il consiglio si esprime favorevolmente alla stipula di un contratto triennale a seguito di procedura di gara (delibera n.3).**

- 4) In merito all'argomento di cui al punto 4, la DS spiega che il nuovo sito *web* è in fase di allestimento e consentirà, una volta pronto, di facilitare al massimo le comunicazioni tra scuola e famiglie, grazie al sistema di *newsletter* e ad un'interfaccia grafica di più immediata fruizione; alla domanda degli studenti sul perché la circolare riguardante la tassa per l'esame di maturità sia stata pubblicata con pochi giorni di anticipo (5 dicembre) rispetto alla scadenza per il pagamento del bollettino e la consegna del diploma (12 dicembre) , afferma di aver provveduto alla comunicazione non appena preso atto dell'avviso dell'Ufficio Scolastico Regionale, che ha provveduto alla pubblicazione ed all'invio alle scuole solo in data 28/11 ; richiama comunque l'attenzione di tutti al fatto che la data ultima per il pagamento sia stata dilazionata dallo stesso MIUR al 12 dicembre, mentre gli anni scorsi il termine ultimo era il 30 novembre; circa la consegna del diploma il prof. Bernoni fa notare agli studenti che avrebbero già dovuto consegnarlo negli anni passati e che comunque, con un po' di buona volontà da parte loro nel versamento della tassa mediante bollettino postale, operazione di per sé non particolarmente impegnativa data anche la somma esigua, e flessibilità da parte della segreteria, il problema non sussiste e nessuno rischia di essere tagliato fuori dall'esame.

L'alunno Camponeschi lascia la riunione alle 17,45.

- 5) Riguardo al punto relativo alla richiesta di un maggiore coordinamento fra i docenti in tema di assegnazione dei compiti a casa, la prof.ssa Salice spiega come nella gestione dei compiti il problema sia più complesso e che non sia una questione di programmazione da parte dei docenti, ma sono piuttosto i ragazzi che mostrano difficoltà a studiare e ad

organizzarsi. La DS sostiene che la questione trova la sede per la sua soluzione in un maggiore coordinamento all'interno dei Consigli di Classe e in una programmazione concepita in funzione non solo di acquisizione di nozioni ma di competenze, evidenziando come la gestione del tempo scuola presenti comunque delle problematiche anche in presenza di orario distribuito su 6 giorni di lezione.

La signora Ponzio lascia la riunione alle 17,50

- 6) La DS presenta la metodologia CLIL che nel nuovo ordinamento emerso dalla riforma prevede che nell'ultimo anno di Liceo si insegni una disciplina non linguistica (la nuova disposizione prevede che in particolare nel liceo linguistico si inizi con una materia al terzo anno, due al quarto, tre al quinto) nella/e lingua/e straniera/e curriculare/i. La scuola da sola non sarebbe in grado di implementare tale disposizione, non essendo molti i docenti che hanno competenze linguistiche adeguate. Una soluzione è mettersi in rete. E' arrivata, a questo proposito, una proposta dell'Istituto di Istruzione superiore "via di Nazareth 150" (ex Bachelet) molto interessante per una messa in rete di vari istituti, fra cui il liceo VIAN, proposta valida per quest'anno e rinnovabile nei prossimi anni. Dalla lettura dell'art. 3 che specifica gli obiettivi dell'accordo non sembra ci siano costi a carico dell'istituto, né vengono specificati gli impegni dei docenti. Il senso della proposta è che l'istituto ex Bachelet, che si propone non a caso come capofila, riceva dei finanziamenti ai fini dell'avvio di attività formative da rivolgere ai docenti delle scuole che aderiscono alla rete. Dal nostro punto di vista costituisce quindi un'opportunità da cogliere. Nel caso dovessero emergere dei costi o ulteriori implicazioni il Consiglio di Istituto – ed anche il Collegio dei Docenti - sarebbe chiamato nuovamente a deliberare, ma ad oggi non sembra sia questo il caso. Il prof. Bernoni specifica che tale istituto già in precedenza ha funzionato da 'polo' per la formazione. **Il Consiglio approva all'unanimità l'adesione alla rete (delibera n. 4).**
- 7) Riguardo alle varie ed eventuali, lo **studente Bigagli** informa di non aver ricevuto aggiornamenti dal Sindaco di Anguillara Sabazia riguardo alla questione del cancello della sede di Anguillara. Sembra tuttavia che la causa legale per il terreno sul quale il cancello dovrebbe aprirsi sia stata dibattuta il 25 novembre. La DS informa di aver mandato circa 15 giorni fa una richiesta ufficiale al Sindaco, alla Provincia di Roma e ai Vigili Urbani di aprire il doppio ingresso, asfaltare la attuale stradina di accesso e predisporre la segnaletica stradale su via della Mainella.
- 8) Fra le varie ed eventuali, lo **studente Bigagli** propone di inviare una richiesta formale all'assessore dell'ambiente perché sia avviata la raccolta differenziata anche per la sede di Anguillara. Infine, la **studentessa Troisi** chiede la possibilità di invitare all'assemblea di fine anno – fissata per il giorno 20 dicembre - un gruppo musicale composto di ragazzi già studenti del Vlan. La DS sottolinea la necessità di programmare meglio i punti da proporre al Consiglio perché non si potrebbe deliberare su un punto non in odg, ma in via eccezionale si procede e l'assemblea dà parere favorevole all'unanimità.

Alle 18,30 circa la seduta è sciolta.

Il Presidente

(sig.ra Ivana Di Marco)

Il Segretario

(Sig.ra Tiziana Tamborrini)